

I Consiglieri di minoranza, nelle persone di Giovanni Toriello e Carmelina Fiore, lamentano la difficoltà loro arrecata nel seguire il Consiglio Comunale, a causa dell'orario di convocazione e, protestano contro l'arroganza del Sindaco nell'adottare un modus operandi antitetico ai più elementari principi di democrazia, senza rispetto verso i cittadini e verso l'opposizione.

Convocare un Consiglio Comunale alle ore dieci e di sabato mattina la dice lunga su quanto scientemente programmato per impedire una più larga partecipazione popolare; su quanto scientemente programmato dati gli argomenti da discutere, uno fra tutti l'approvazione del bilancio di previsione.

Un comportamento quello del Sindaco che risulta violativo della normativa statutaria e dell'art.38 comma 7 del Tuel che recita: "Le sedute del consiglio e delle commissioni sono pubbliche salvo i casi previsti dal regolamento e, nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti, si tengano preferibilmente in un arco temporale non coincidente con l'orario di lavoro dei partecipanti". Certo è che nell'avverbio preferibilmente è riposta la volontà, l'abilità, la correttezza, il saper mediare, e la capacità di ristabilire equilibri precari, da parte del primo cittadino; Volontà, correttezza che deliberatamente mancano. E questo Consiglio Comunale sarà l'ennesima farsa di una maggioranza e di un sindaco che aborriscono il confronto democratico con la minoranza, sottraendosi sistematicamente, al dibattito e ad un dialogo costruttivo nel reale interesse di un paese, S.Stefano del Sole, che soffre uno stato di profonda crisi sociale, culturale, economica e politica che è sotto gli occhi di tutti e, che in ventuno mesi di questa amministrazione inattiva e inoperosa lo ha portato a toccato il fondo.

S.STEFANO DE SOLE 30/03/2019

I CONSIGLIERI
